



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 2037/2024

Oggetto: ECO ERIDANIA S.P.A., VIA PIAN MASINO, 83, ARENZANO (GE). MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'A.I.A. RILASCIATA CON A.D. N. 414/2022 DEL 26.02.2022 AI SENSI DELL'ART. 29-NONIES DELLA PARTE SECONDA, TITOLO III-BIS DEL D.LGS. N. 152 DEL 3 APRILE 2006 E SS.MM.II. PER LA SOSTITUZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA ASSERVITO AL PROCESSO DI STERILIZZAZIONE RIFIUTI SANITARI A POTENZIALE RISCHIO INFETTIVO. ACCERTAMENTO IN ENTRATA EURO 2000,00.

In data 01/08/2024 il dirigente GIOVANNI TESTINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e ss.mm.ii. recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Visto il Bilancio di previsione 2024 - 2026 approvato in via definitiva dal Consiglio Metropolitano con la propria Deliberazione n. 34 del 15 dicembre 2023;

Visto il Decreto del Sindaco Metropolitano n. 11 dell'8 febbraio 2024 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e relativi allegati, il Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026 e il Gender Equality Plan 2024-2026;

Visto il combinato disposto degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visti

la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale" e, in particolare, la Parte Seconda, Titolo III-bis, "L'autorizzazione integrata ambientale" e le Parti III, IV e V;

il D.Lgs. 18 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";

il D.Lgs. 29 giugno 2010, n.128, recante il recepimento della Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - IPPC;

il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

il D.M. 6 marzo 2017, n. 58, recante "Procedimenti di autorizzazione integrata ambientale (AIA) – Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della Commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";

la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, recante "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";

la D.G.R. 15 novembre 2019, n. 953, avente ad oggetto "DM 6 marzo 2017 n. 58 recante modalità



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

anche contabili e le tariffe da applicare ai procedimenti A.I.A. – Sostituzione della DGR n.893 del 31.10.2018”;

Premesso che

la Società ECO ERIDANIA S.p.A. gestisce un impianto di trattamento, mediante sterilizzazione, di rifiuti a potenziale rischio infettivo, e di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in via Pian Masino, 83, Arenzano (GE);

l'attività della Società è stata autorizzata, a seguito di istanza di riesame con valenza di rinnovo, con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata con Atto Dirigenziale n. 414 del 26.02.2022, in recepimento dei contenuti di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 che ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE;

Considerato che

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 35061 del 03.06.2024 la Società ha trasmesso comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A., intendendo procedere all'installazione di una nuova colonna di lavaggio (scrubber) e di un nuovo combustore, in sostituzione di quello già esistente, asserviti al trattamento delle emissioni originate dal processo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a potenziale rischio infettivo;

con nota prot. n. 44758 del 12.07.2024 è stato comunicato l'avvio del procedimento di modifica non sostanziale dell'A.D. 414 del 26.02.2022 ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

con la suddetta nota di avvio del procedimento è stato inoltre fornito:

- il nominativo del responsabile del procedimento;
- il termine di conclusione procedimento fissato dalla norma entro 60 giorni dalla data di regolarizzazione dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- il domicilio digitale dell'amministrazione;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia;

con la medesima nota è stato chiesto ad ARPAL di far pervenire eventuali valutazioni relative all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC);

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 47331 del 26.07.2024, ARPAL ha trasmesso il proprio parere tecnico relativo alla comunicazione di cui sopra, con il quale ha comunicato di ritenere opportuno prescrivere quanto segue:

- per l'emissione Ec5 (originata dal combustore) dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio in continuo del parametro C.O.T., al fine di mantenere sotto controllo il dato emissivo;
- sempre per l'emissione Ec5, dovrà essere ampliato il set di inquinanti da ricercare, prevedendo almeno unitamente al C.O.T. anche ammoniaca e sostanze acide;
- sia per l'emissione Ec5 che per l'emissione Ec2 (originata dall'aspirazione asservita al locale apertura e ribaltamento bidoni nell'impianto di triturazione) dovranno essere previste idonee procedure relative alla gestione degli impianti di abbattimento, nelle quali siano individuate le modalità di controllo del corretto funzionamento del sistema di trattamento (es. T di esercizio, PH della soluzione di lavaggio, ecc), la frequenza di controllo e la modalità di registrazione, nonché i livelli di allarme e/o range di corretto funzionamento dei parametri di processo



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

individuati e dovranno essere definite procedure di intervento in caso di scostamento dai valori di variabilità individuati e/o dal coefficiente di efficienza di abbattimento definito a progetto;

con nota assunta al protocollo di Città Metropolitana di Genova con n. 48625 del 01.08.2024 ARPAL ha trasmesso il PMC aggiornato, in cui sono state recepite le prescrizioni di monitoraggio inserite in occasione della presente modifica non sostanziale e sono stati modificati i controlli programmati di parte pubblica;

il PMC di cui sopra, in allegato al presente atto, di cui fa parte integrante e sostanziale, sostituisce il PMC in Allegato C all'A.D. n. 414/2022;

Atteso che

allo stato attuale la Società esercita le seguenti attività di gestione rifiuti:

N. Atti vità	Denominazione categoria – Attività	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e C – parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i.	Capacità autorizzate	
			t/g	t/a
1	5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:	b) trattamento fisico-chimico;	96	30.000
2	5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	R13 / D15 (messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi)	2.525 m³	

Tab.1 Attività IPPC

N. Attività	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e C – parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i.	Capacità autorizzate	
		t/g	t/a
3	R13 / D15 (messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti NON pericolosi)	175 m³	
4	Attività di accorpamento (D13/R12) di rifiuti inferiore a 10 t/g	< 10 t/g	

Tab.2 Attività non IPPC



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

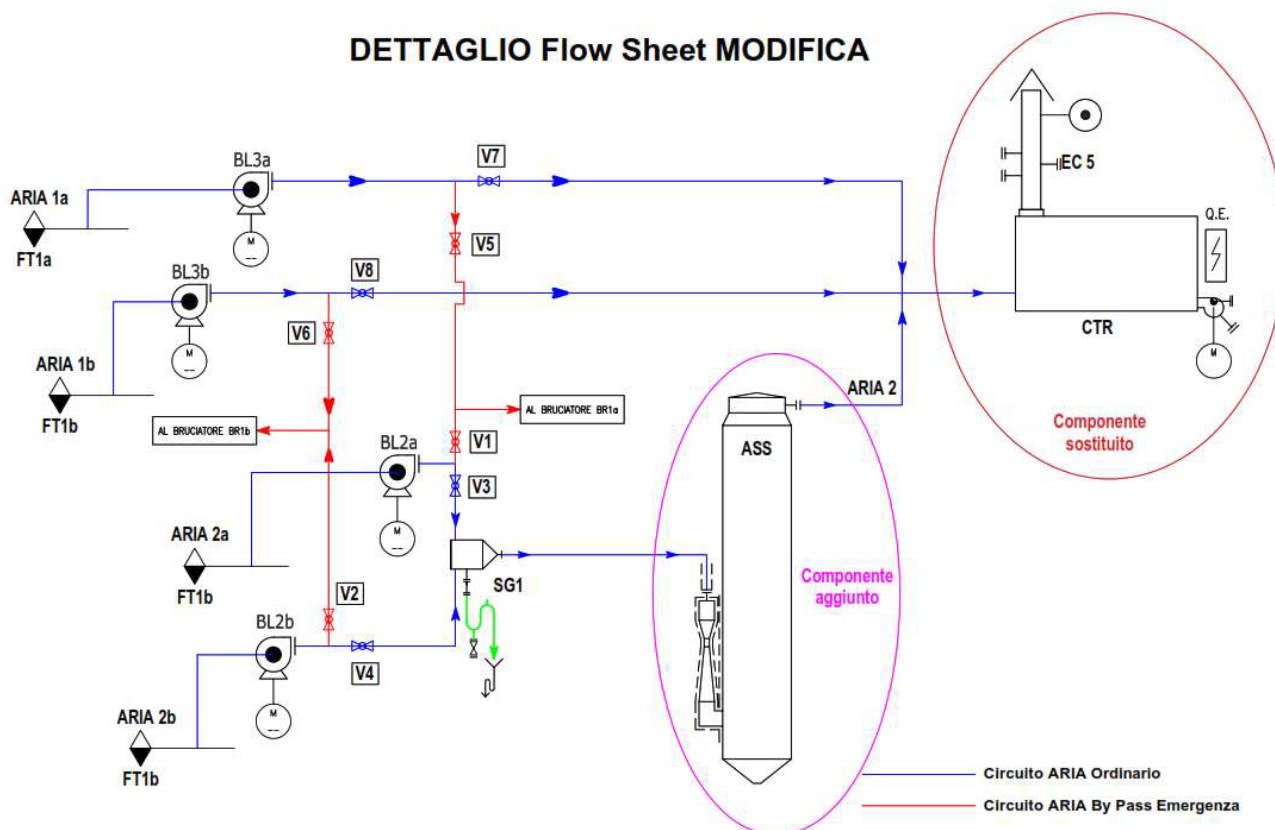
L'attività prevalente all'interno dell'installazione è l'attività di sterilizzazione dei rifiuti sanitari potenzialmente infetti (codici EER 180103* e 180202*), eseguita per mezzo di due linee gemelle di sterilizzazione.

Al fine di migliorare la qualità delle emissioni prodotte dal trattamento degli effluenti gassosi prodotti nel processo di sterilizzazione, la Società ha proposto le seguenti modifiche impiantistiche:

1. l'inserimento lungo la linea del flusso d'aria a monte del combustore (CTR) di una unità di assorbimento (ASS) per l'abbattimento dei sali di ammonio, causa di importanti incrostazioni delle componenti del combustore esistente con conseguente riduzione di capacità di abbattimento. L'introduzione della colonna di abbattimento permetterà un pretrattamento attraverso un lavaggio acido dei fumi derivanti dal processo di sterilizzazione (flusso ARIA 2), prima dell'invio al combustore e il conseguente strippaggio dei sali d'ammonio in essi presenti prima del loro trattamento termico, garantendo maggiore pulizia nei passaggi d'aria e nelle componenti ceramiche del CTR;
2. la sostituzione dell'attuale combustore rigenerativo (CTR) con uno di nuova realizzazione, costruito in acciaio inox e più efficiente, viste le condizioni generali di ammaloramento dell'attuale dovute alle incrostazioni di sali d'ammonio e la corrosione delle parti metalliche a causa di fumi molto umidi.

Di seguito il diagramma di flusso aggiornato con la modifica proposta.

DETTAGLIO Flow Sheet MODIFICA



La modifica mantiene invariata la logica di funzionamento in by-pass già esistente.

Durante la fase di avvio e di emergenza, nelle quali non è garantito il funzionamento corretto del



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

combustore, il CTR sarà posto in stato di by-pass, ed il flusso di aria di processo non verrà inviato al CTR ma al bruciatore delle caldaie come aria comburente, come previsto dal progetto iniziale. In questi casi l'impianto di sterilizzazione non sarà in funzione, o quanto meno lo sarà senza rifiuti.

Qualora l'impianto di sterilizzazione sia in funzione, e il CTR vada in avaria posizionandosi in condizione di By-Pass, il flusso d'aria verrà deviato al sistema di funzionamento originale, con l'invio dell'aria di processo in eccesso alle caldaie BR1 come aria comburente. Questo funzionamento sarà permesso per il tempo strettamente necessario alla verifica e ripristino del regolare funzionamento del CTR.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei nuovi impianti.

a. Unità di lavaggio – scrubber

L'unità di lavaggio è costituita da una sezione di pretrattamento con scrubber Venturi in ingresso alla colonna di abbattimento a umido del tipo a riempimento. La soluzione di abbattimento sarà costituita da acido solforico al 98%.

I fumi, dopo aver attraversato la sezione Venturi, entreranno nella colonna dalla parte bassa e attraverseranno dal basso verso l'alto i pacchi di riempimento.

La soluzione sarà alimentata in testa al pacco di riempimento su di un opportuno piatto distributore che garantirà l'omogenea "bagnatura" del riempimento stesso. All'uscita del riempimento la soluzione si raccoglierà nella parte inferiore della colonna. Una pompa centrifuga preleverà la soluzione di abbattimento dal fondo della colonna e la rilancerà allo stadio di abbattimento. È prevista l'installazione di un sistema di reintegro automatico dell'acqua evaporata mediante elettrovalvola comandata da un interruttore di basso ed alto livello. È previsto anche un interruttore di basso livello che fermerà la pompa centrifuga qualora il livello di soluzione nella parte inferiore della colonna si abbassasse oltre il limite consentito per il buon funzionamento delle pompe stesse.

L'unità di assorbimento sarà costituita da:

– Colonna di lavaggio C-01 di tipo a riempimento con Venturi in ingresso:

- diametro: 1.000 mm
- altezza: 7.500 mm
- materiale: PP
- n.1 stadio di riempimento
- altezza riempimento: 4.000 mm
- riempimento: in Pall Rings in PP

La colonna sarà inoltre dotata di:

- n.1 sistema di distribuzione della soluzione di lavaggio
- separatore di gocce
- livello visivo
- bocchelli per carico e scarico corpi di riempimento
- n. 2 specole visive
- piping idraulico di ricircolo soluzione in PP completo di valvole, tubi e raccordi
- n.1 valvola pneumatica in PP per spurgo e by-pass

– Pompa centrifuga verticale per il ricircolo della soluzione di lavaggio

- portata: 25 m³/h



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- prevalenza: 12 m.c.l.
 - potenza installata: 4,0 kW
 - protezione motore: IP 55
 - materiale corpo pompa: PP
- Unità di dosaggio reagente
- pompa dosatrice
 - serbatoio stoccaggio acido solforico
- Strumentazione
- n. 1 pHmetro
 - n. 1 elettrovalvola per carico acqua
 - n. 1 manometro
 - n. 3 sensori magnetici per controllo livello

b. Nuova unità di combustione termica rigenerativa (CRT)

L'unità di combustione sarà del tipo a tre camere con recupero termico di tipo rigenerativo su masse ceramiche. I riempimenti ceramici hanno la funzione di accumulare l'energia termica dell'aria purificata in uscita dalla camera di combustione e di restituirla nella fase successiva riscaldando l'aria inquinata in ingresso all'unità.

La camera principale di combustione è costituita da una struttura principale in acciaio al carbonio, rivestita all'interno con fibra ceramica di composizione tale da garantire la temperatura operativa prevista. La camera di combustione è dimensionata per garantire un tempo di permanenza di 1 secondo alla temperatura operativa di 900°C. Sulla camera di combustione è installato un bruciatore alimentato a metano che incrementa la temperatura dell'aria fino alla temperatura di esercizio. Tale temperatura è mantenuta costante ed uniforme in tutta la camera di combustione per mezzo di una valvola modulante posta sull'alimentazione del combustibile, comandata da un regolatore di temperatura. A questa temperatura i solventi sono ossidati a anidride carbonica e acqua.

La presenza di tre camere permetterà di avere un funzionamento continuo senza la fase transitoria di compensazione propria dei sistemi a due camere. Le camere seguiranno il seguente ciclo:

- 1° camera: funzionante come preriscaldatore dell'aria in ingresso;
- 2° camera: funzionante come recuperatore di calore dall'aria in uscita dalla camera di combustione;
- 3° camera: in fase di lavaggio con aria pulita.

La commutazione delle varie fasi avverrà ogni 120 secondi circa per mezzo di apposite valvole.

Il flusso gassoso proveniente dall'impianto di sterilizzazione sarà aspirato da un ventilatore e successivamente convogliato nella parte inferiore del corpo combustore da dove passeranno nella prima camera per la fase di preriscaldamento. All'uscita dalla prima camera l'aria attraverserà la camera di combustione, che sarà costantemente mantenuta in temperatura, indipendentemente dalla concentrazione del solvente, per mezzo di un bruciatore. L'aria lascerà quindi la camera di combustione ed entrerà nella seconda camera alla quale cederà parte del suo calore assorbito dalla massa ceramica in essa contenuta, raffreddandosi. Allo stesso tempo la terza camera sarà in fase di lavaggio in modo che, nel ciclo successivo, l'aria depurata in uscita dalla camera di



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

combustione possa attraversarla senza trascinare S.O.V. non ossidate in atmosfera. In questa fase l'aria contenuta nella terza camera uscirà dal combustore dalla seconda camera unitamente all'aria di processo.

Le tre camere si alterneranno ciclicamente nelle varie fasi, garantendo un funzionamento continuo dell'impianto.

L'impianto sarà munito dei seguenti dispositivi di sicurezza:

- n. 1 termocoppia per l'indicazione della temperatura in ingresso all'impianto;
- n. 5 termocoppie all'interno dell'unità di ossidazione;
- n. 1 termocoppia per il monitoraggio della temperatura in uscita da ciascun letto ceramico;
- n. 1 termocoppia in camera di combustione, con soglie di alta e di altissima temperatura;
- loop di regolazione TIC-media (calcolato come media tra le misure delle termocoppie all'interno dell'unità di ossidazione), per la regolazione dell'immissione del combustibile ausiliario per il mantenimento della temperatura di combustione;
- n. 1 termocoppia per il monitoraggio della temperatura dei fumi in uscita dall'impianto, con soglie di alta e di altissima temperatura;
- n. 1 termocoppia per il monitoraggio della temperatura dei fumi a camino, con soglie di alta e di altissima temperatura;
- rampa alimentazione metano realizzata in accordo alle normative EN 746-2;
- rampa secondaria per iniezione diretta del metano in camera di combustione.

Tutte le temperature necessarie (camera di combustione, aria di processo in ingresso, aria in uscita) saranno continuamente controllate in modo da garantire sempre un funzionamento sicuro all'impianto.

Di seguito la completa descrizione delle componenti più rilevanti dell'unità:

- corpo combustore in acciaio al carbonio costituito da:
 - camera di combustione dimensionata per garantire al gas di processo un tempo di permanenza di 1 sec alla temperatura di 900°C;
 - n. 3 camere di recupero termico complete di corpi di riempimento in materiale ceramico Tipologia Ordinato (Honeycomb). La scelta del tipo e della quantità di ceramica è tale da garantire un'efficienza di recupero termico pari al 96%.
 - materiale corpo camere in acciaio al carbonio
 - materiale plenum inferiore e griglie AISI 316L
 - isolamento termico in fibra ceramica
 - spessore fibra 200 mm
 - densità 170 kg/m³
- Questo tipo di isolamento è tale da garantire una temperatura di parete <60°C con aria esterna a 20°C e velocità del vento pari a 0 m/s.
- n. 3 valvole a piattello realizzate in AISI 316L, complete di:
 - attuatori comandati tramite elettrovalvole
 - fincorsa magnetici
 - indicatore di posizione

Il meccanismo operativo di queste valvole è studiato in modo da resistere alle continue sollecitazioni di apertura e chiusura.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- struttura di servizio per l'accesso al bruciatore ed alla presa campione completa di scala alla marinara
- bruciatore, dimensionato per il raggiungimento ed il mantenimento della temperatura nella camera di combustione e costituito da:
 - testa di combustione provvista di bruciatore pilota
 - trasformatore di accensione elettrodi e cavetti ad alto isolamento
 - disco stabilizzatore di fiamma
 - tubo fiamma in acciaio speciale per alte temperature
 - convogliatore dell'aria comburente provvisto di serranda di regolazione
 - fotocellula di controllo fiamma (UV)
 - rampa di alimentazione gas a norme EN 746-2.
 - rampa secondaria per iniezione diretta del metano in camera di combustione (gitech)
 - potenzialità max ca. 79.000 kcal/h
 - alimentazione: metano
- Questo tipo di bruciatore è adatto al funzionamento ad alte temperature dove è richiesta un'elevata uniformità della stessa senza surriscaldamenti localizzati.
- ventilatore principale, con funzione di aspirazione e invio del flusso inquinato all'impianto.
 - portata max. ca. 2.300 Nm³/h
 - pressione statica 860 mm.c.a.
 - potenza installata 11 kW
 - protezione motore IP 55
 - regolazione Inverter
 - Materiali:
 - Coclea AISI 316L
 - Girante AISI 316L
- Ventilatore aria comburente per l'aspirazione e l'invio dell'aria comburente al bruciatore.
 - portata ca. 100 Nm³/h
 - pressione statica 600 mm.c.a.
 - potenza assorbita ca. 0,3 kW
 - potenza installata 0,75 kW
 - protezione motore IP 55
 - Materiali:
 - Coclea Acciaio al carbonio
 - Girante Acciaio al carbonio
- camino per l'invio dei fumi depurati in atmosfera completo di prese campione.
 - tipo autoportante
 - diametro 300 mm
 - altezza 10.000 mm
 - materiale AISI 316L

Rilevato che

la modifica in oggetto consiste in un potenziamento del sistema di abbattimento degli inquinanti afferenti all'emissione Ec5, consistente nella sostituzione dell'ossidatore termico rigenerativo esistente con un analogo impianto più efficiente e moderno, e nell'inserimento di un ulteriore stadio



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

di abbattimento delle emissioni costituito da uno scrubber ad umido per l'assorbimento dei sali d'ammonio contenuti negli effluenti a monte del nuovo ossidatore;

la modifica comprende unicamente gli impianti afferenti al trattamento dell'emissione Ec5 e non comporta aumento della capacità di trattamento/produttiva dell'impianto né aumento di volumi di stoccaggio per i rifiuti pericolosi, prevista per le aree autorizzate;

Ritenuto che

la modifica prevista abbia carattere migliorativo ai fini dell'inquinamento atmosferico ma comporti la necessità di un'integrazione del quadro prescrittivo vigente che tenga conto dell'aggiornamento impiantistico necessario;

come proposto da ARPAL nel proprio parere tecnico:

- sia opportuno ampliare il set di inquinanti da monitorare per l'emissione Ec5, prevedendo anche i parametri ammoniaca e Sostanze acide, in aggiunta al parametro C.O.T.;
- per il parametro Sostanze acide, con riferimento alla Tab. C, parte II, Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., sia applicato un valore limite in emissione pari a 30 mg/Nm³, complessivo per tutte le classi di sostanze;
- per lo specifico parametro ammoniaca, fermo restando il suddetto limite complessivo, sia applicato il valore limite in emissione pari a 20 mg/Nm³, valore massimo dell'intervallo indicato alla BAT34 della Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 relativa alle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti;
- la Società debba installare, entro 3 mesi dal rilascio del presente atto, un sistema di monitoraggio in continuo del parametro C.O.T., al fine di mantenere sotto controllo il dato emissivo;
- la Società debba presentare, entro 3 mesi dal rilascio del presente atto, un'idonea procedura relativa alla gestione degli impianti di abbattimento afferenti alle emissioni Ec2 ed Ec5, nelle quali siano individuate le modalità di controllo del corretto funzionamento del sistema di trattamento (es. T di esercizio, PH della soluzione di lavaggio, ecc), la frequenza di controllo e la modalità di registrazione, nonché i livelli di allarme e/o range di corretto funzionamento dei parametri di processo individuati; nella suddetta procedura siano altresì definiti gli interventi previsti in caso di scostamento dai valori di variabilità individuati e/o dal coefficiente di efficienza di abbattimento definito a progetto;
- la Società debba provvedere al collaudo analitico dell'emissione E5 a modifiche terminate e successivamente provvedere al monitoraggio semestrale di tutti i parametri inquinanti;

Atteso che il sistema di monitoraggio in continuo del C.O.T. costituisca un ausilio di natura gestionale in considerazione della variabilità del carico inquinante di sostanze organiche e inorganiche legato al contenuto dei bidoni;

Atteso che, una volta messi a regime i nuovi impianti di abbattimento e valutati gli esiti del collaudo, Città Metropolitana si riserva di indicare ulteriori prescrizioni alla Società, anche in merito alla opportunità di rendere il dispositivo di monitoraggio in continuo del C.O.T. un sistema di controllo fiscale del VLE;

Considerato che con l'istanza di autorizzazione è stato fornito il riscontro dell'avvenuto pagamento di 2.000,00 € dovuti quale contributo per le spese di istruttoria effettuato da ECO ERIDANIA S.p.A. a favore della Città Metropolitana di Genova, secondo quanto determinato con D.G.R. n. 953/2019, da introitarsi con le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Vista la relazione istruttoria redatta dal responsabile di procedimento che vale anche come relazione di chiusura procedimento, inserita nel fascicolo informatico con protocollo n. 47520 del 26.07.2024;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta da Riccardo Muzzi, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento, ai sensi dell'articolo 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012, art. 12, comma 42, della L. 241/1990 e ss.mm.ii., art. 6 bis e del PTPCT 2024/2026, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento;

Ritenuto, sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, che sussistano i presupposti per concludere favorevolmente il procedimento finalizzato al rilascio dell'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Per quanto in premesse specificato

DISPONE

- A) di assentire la modifica non sostanziale presentata dalla Società ECO ERIDANIA S.p.A relativa all'installazione di una nuova colonna di lavaggio fumi (scrubber) e di un nuovo combustore per fluidi gassosi, in sostituzione di quello già esistente, asserviti al processo di sterilizzazione rifiuti sanitari a potenziale rischio infettivo;
- B) di aggiornare ed integrare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Atto Dirigenziale n. 414 del 26.02.2022 dalla Città Metropolitana di Genova per l'insediamento sito in via Pian Masino 83, Arenzano (GE);
- C) di integrare il quadro prescrittivo del comparto emissioni in atmosfera del suddetto atto, con le seguenti prescrizioni:
 - 1. l'Azienda dovrà notificare, con almeno 15 giorni di preavviso, alla Città Metropolitana di Genova, Comune di Arenzano ed ARPAL, la riattivazione dell'emissione Ec5 nella nuova configurazione comprendente il nuovo scrubber e il nuovo ossidatore termico;
 - 2. gli impianti di cui al precedente punto 1 dovranno essere messi a regime entro 30 giorni dalla data di messa in esercizio e le relative emissioni dovranno essere sottoposte a collaudo analitico nei successivi 30 giorni, per la determinazione dei parametri portata, C.O.T., Sostanze Acide, ammoniaca secondo le metodiche già indicate nel PMC vigente ed integrate con le metodiche ISTISAN 98/2 (D.M. 25/08/2000 All. 2 esteso) per Sostanze Acide e UNI EN ISO 21877:2020 Annex C per l'ammoniaca;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

3. i referti analitici dovranno essere trasmessi alla Città Metropolitana di Genova e ad ARPAL entro i 60 giorni successivi. Tali referti potranno avere valenza di prima analisi periodica prevista al successivo punto 5;
4. l'emissione Ec5 dovrà rispettare i seguenti valori limite (espressi in mg/m³ a 0°C e 1013 hPa):

portata:	1.000 Nm ³ /h;
TVOC	20 mg/Nm ³ ;
Sostanze Acide	30 mg/Nm ³ ; ⁽¹⁾
NH ₃	20 mg/Nm ³ .

⁽¹⁾ Tale limite deve intendersi complessivo di tutte le Sostanze Acide presenti, ammoniacale compresa.

5. l'Azienda dovrà effettuare il monitoraggio periodico delle emissioni con cadenza semestrale;
6. l'Azienda dovrà presentare, entro 3 mesi dal rilascio del presente atto, un'idonea procedura relativa alla gestione degli impianti di abbattimento afferenti alle emissioni Ec2 ed Ec5, nelle quali siano individuate le modalità di controllo del corretto funzionamento del sistema di trattamento (es. T di esercizio, PH della soluzione di lavaggio, ecc), la frequenza di controllo e la modalità di registrazione, nonché i livelli di allarme e/o range di corretto funzionamento dei parametri di processo individuati.

Nella suddetta procedura siano altresì definiti gli interventi previsti in caso di scostamento dai valori di variabilità individuati e/o dal coefficiente di efficienza di abbattimento definito a progetto.

7. l'Azienda, entro 3 mesi dal rilascio del presente atto, dovrà installare un sistema di monitoraggio in continuo del parametro C.O.T. asservito all'emissione Ec5. Il dispositivo dovrà avere caratteristiche conformi alla norma UNI EN 15267. Tale sistema avrà valenza di ausilio di natura gestionale e non di controllo fiscale del VLE;
8. dovrà essere garantito il corretto funzionamento dell'analizzatore in continuo per la misura della concentrazione di C.O.T.;
9. l'analizzatore di cui sopra dovrà essere sottoposto a periodica calibrazione (zero e span) e taratura multipunto secondo le indicazioni del costruttore. Tali attività dovranno essere oggetto di specifica procedura;
10. le date e i valori relativi alle verifiche di cui al punto precedente dovranno essere riportati sul "Quaderno unico di conduzione dell'impianto" di cui al punto 15 dell'A.D. 414/2022;
11. i periodi di indisponibilità delle misure in continuo dovranno essere annotati sul "Quaderno unico di conduzione dell'impianto";
12. i dati rilevati dall'analizzatore in continuo dovranno essere conservati su supporto informatico per almeno 5 anni e messi a disposizione per eventuali controlli da parte degli enti preposti.

D) di pubblicare il presente atto nella Sezione Autorizzazioni del Portale Ambiente del sito istituzionale della Città Metropolitana di Genova al link <https://ambiente.cittametropolitana.genova.it>, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

E) di trasmettere il presente atto a:



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- ECO ERIDANIA S.p.A.;
- Regione Liguria;
- Comune di Arenzano;
- ARPAL;
- ASL 3 Genovese;
- ISPRA in relazione a quanto disposto al comma 3-bis dell'art 184-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Sono fatte salve tutte le altre prescrizioni dell'Atto Dirigenziale n. 414 del 26.02.2022 che il presente atto non ha inteso modificare, nonché tutti gli obblighi comunque disposti per legge e applicabili al caso.

Si informa che contro il presente atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D.Lgs. n.104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'atto medesimo.

Il procedimento è stato concluso in giorni 59 dalla data di presentazione della comunicazione di modifica non sostanziale dell'A.I.A. (03.06.2024).

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIOVANNI TESTINI)
con firma digitale**